

**Denunciati
Con il calcio
torna
il totonero**

Il campionato di calcio è cominciato. E con le partite di serie A è ripartito anche il totocalcio e, soprattutto, il totonero clandestino. Così i carabinieri del reparto operativo hanno deciso di passare al setaccio circoli ricreativi, bar, e altri esercizi pubblici. I militari hanno sequestrato trecento milioni in contanti e in assegni, numerose ricevute di giocate al totonero e al lotto clandestino.

Sono finite sotto sigillo anche quaranta macchine che servivano per giocare al videopoker e a slot machine, oltre a quattro autoveicoli utilizzati dagli allibratori per le «puntate mobili». In tutto sono state denunciate 106 persone, molti giocatori e 34 gestori dei circoli.

Al termine dei controlli gli investigatori hanno scoperto anche una «tendenza» nuova della criminalità organizzata. Vengono utilizzate sempre di più per il totonero e il lotto clandestino gli immigrati stranieri. Anche perché nella comunità straniera della capitale soprattutto il totonero è ormai molto diffuso.

Un giordano di 35 anni, Mohamed Irawi, per esempio, è stato sorpreso mentre raccoglieva le giocate, a bordo di una autovettura, tra i suoi connazionali nei pressi della stazione Termini.

**È la prima in Italia
La gestisce la Camera di Commercio
Assicura una «compravendita
trasparente di negozi e terreni»**

Una «borsa» per chi compra casa

Ora si possono comprare case, terreni e negozi in «borsa», tutti i mercoledì dalle 11 alle 16 a via Cessati Spiriti. La Camera di commercio di Roma l'ha inaugurata ieri, prima in Italia. Le operazioni saranno guidate da mediatori esperti nel settore. Un comitato di vigilanza garantirà la trasparenza delle operazioni che avverranno per trattativa privata o per asta pubblica.

GRAZIELLA MENGOCZI

A via Cessati Spiriti 10 c'è la prima borsa immobiliare italiana. Case, negozi, uffici e terreni saranno comprati, venduti o dati in locazione con operazioni guidate da mediatori specializzati nel settore. Per le contrattazioni giunte a buon fine, gli agenti immobiliari percepiranno una provvigione del 2%. La sala delle contrattazioni è aperta per ora solo il mercoledì.

L'iniziativa è gestita dalla Camera di commercio di Roma ed ha già illustri precedenti a Francoforte, Parigi e Bruxelles.

La «sala di contrattazione immobiliare» funzionerà come una vera borsa di negoziazione. Si svolgeranno per trattativa privata o per asta pubblica. Un apposito comitato comporrà un listino dei prezzi sulla base delle quotazioni della

camera o dell'immobile in questione. Il listino sarà reso pubblico alla fine di ogni riunione. L'asta è aperta a tutti coloro che ne hanno i requisiti. Basta compilare un modulo preparato dalla Camera di commercio. L'operazione si svolgerà secondo un regolamento camerale che prevede offerte verbali in rialzo con maggiorazioni rispetto a quelle previste nell'anno delle contrattazioni. Tutto insomma come una normale asta.



La sede della Borsa Merce, la prima in Italia

L'iniziativa è nata in un po' di sordina ma ha grandi intenti. Vuole rivoluzionare il sistema di compravendita della casa favorendo la trasparenza e il giusto prezzo dell'acquisto, in un sistema caratterizzato da una forte segmentazione e da una grande frammentazione delle informazioni, ha dichiarato il presidente della Camera di commercio Luciano

Lucci, alla cerimonia di inaugurazione. L'ottimismo è d'obbligo se si guarda agli sviluppi futuri che l'iniziativa dovrebbe avere. Molto presto si dovrebbero impiantare una serie di terminali nelle sedi delle maggiori agenzie immobiliari per agevolare le contrattazioni. Un sistema di interconnessione realizzerebbe un collegamento con le altre

borse immobiliari italiane che adottano questo nuovo sistema per la compravendita del case e dei terreni. L'aspirazione più ambiziosa è per il presidente Lucci la collaborazione con le altre borse immobiliari del paese comunitari «per integrare il nostro paese in un sistema europeo e che ci faccia giungere all'appuntamento del 1992 in sintonia

con i grandi nostri interlocutori del mercato unico europeo». Alla cerimonia d'inaugurazione avvenuta ieri mattina a via Cessati Spiriti 10 erano presenti oltre il presidente della Camera di commercio di Roma Luciano Lucci, il vicesegretario alla Industria, Fornasari

**I mediatori guidano le operazioni
Avranno una provvigione del 2%
Le vendite saranno per asta
oppure per contrattazione privata**

DOMANI ALLE ORE 17,30
c/o Sezione Esquilino
Via Principe Amedeo, 188

**ATTIVO GENERALE
DEI COMUNISTI ROMANI**

**Impostazione
e programma
della campagna
elettorale**

Relatore: CARLO LEONI
Conclude: GOFFREDO BETTINI

A.R.P.A.
ASSOCIAZIONE ROMANA POETI E ARTISTI
VIA F.C. ANNESSI, 24 - 00169 ROMA
TEL 06/265114

L'«ARPA» (Associazione romana poeti-artisti) organizza:

- 1) corso trimestrale di didattica della poesia con rilascio di attestato;
- 2) mostra di pittura aperta anche a dilettanti;
- 3) presentazione di libri di Poesia

Gli interessati possono telefonare al n. 26 51 14 ore past.

**FESTA DE L'UNITA'
PARCO E BORGO DI
OSTIA
ANTICA**

**CONTRO L'APARTEID
E PER UN AMBIENTE VIVIBILE**
dall'8 al 17 SETTEMBRE

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE

PRESSO LA SEZIONE PCI DI S. LORENZO
Via Dei Latini, 73

Ore 17

Si riunisce la
**COMMISSIONE DEL COMITATO
FEDERALE PER LO SVILUPPO
ECONOMICO E PER IL LAVORO**

Obg:
Proposte per il programma elettorale e impegni di lavoro

Partecipano
- LIONELLO COSENTINO, membro della segreteria della Federazione
- SERGIO MINUCCI, responsabile politiche di sviluppo e cooperazione

**video 1
CANALE 59**

**GIUBILO E LA GIUNTA DEGLI AFFARI
TUTTA LA MIA VERITÀ
SUL PSI DI ROMA**
Intervista a
SALVATORE MALERBA
OGGI MARTEDÌ 12 SETTEMBRE
alle ore 14,45 e 22,40

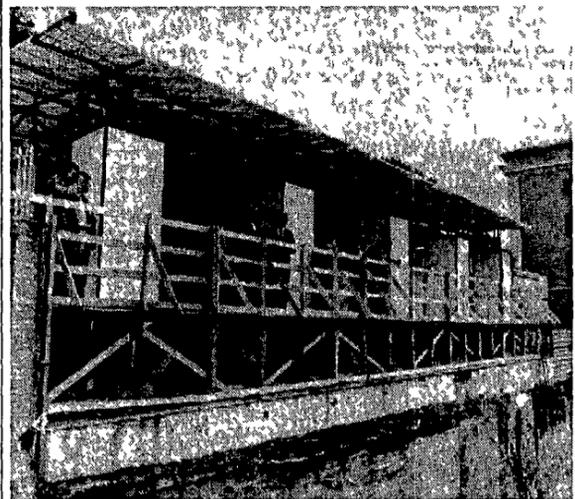
**Abbonatevi a
l'Unità**

**Filt Cgil
All'Alitalia
premi sleali
di produzione**

«Provono assegni ad personam, all'Alitalia c'è chi porta a casa una media di 2 milioni al mese grazie ai premi personali». A lanciare l'accusa è la Filt Cgil secondo la quale sono circa 4000 (su 11.500) i lavoratori interessati agli assegni individuali concessi a di scrazione dall'azienda. La prima fascia mette nel portafoglio da 1 milione e duecento a 2 milioni di lire la seconda fascia invece riceve circa 700 mila lire medie (lo stipendio contrattuale arriva a 1.800.000 per la prima fascia e 1.700.000 per la seconda). «Si tratta di un monte salario di circa 1 miliardo al mese che consideriamo un vero attacco alla contrattazione collettiva», ha commentato la Filt in una nota. «Quali criteri e parametri determinano queste attribuzioni? Sono palesi le mortificazioni delle professionalità reali a vantaggio di riconoscimenti che sembrano rispondere a valori quali la fedeltà e il silenzio?». Questione «calda» quella degli assegni ad personam che tornerà alla ribalta nella prossima stagione contrattuale.

**Saranno pronti per la primavera del '90
La domanda di elettricità è cresciuta del 36 per cento in otto anni**

Dai Mondiali energia per i romani



La visita in uno dei cantieri dell'Enel

Un iniezione di energia per Roma. È quella che sta preparando l'Enel per far fronte a una domanda di elettricità che cresce molto più in fretta del previsto. Entro la primavera del prossimo anno saranno pronte quattro nuove «cabine primarie» per la trasformazione dai 220.000 o 150.000 volt dell'alta tensione agli 8.400 di quella media, che andranno ad aggiungersi a quelle già esistenti, due delle quali in fase di completa ricostruzione.

I dati parlano chiaro mentre tra il 1980 e l'84 i consumi sono cresciuti a un ritmo non superiore all'1,2 per cento all'anno (dai 494.000 kilowatt del 1980 ai 510.000 del 1984) nei quattro anni successivi hanno subito un'impennata nel 1988 i 392 chilometri di rete ad alta tensione e i 2.890 di quella a media tensione hanno distribuito, attraverso le 31 cabine «primarie» e le 5.309 «secondarie», 672.000 kilowatt. Un incremento annuo intorno al 7,7 per cento determinato in parte dall'aumento dei consumi dei singoli utenti (in me-

di 9.545 kilowatt/ora nel 1988 contro gli 8.265 dell'84) e in parte dalla crescita del numero complessivo delle utenze. E per l'anno prossimo si prevede che la domanda anche a causa dei Mondiali di calcio passerà a 783.000 kilowatt.

Una tendenza che se venisse confermata renderebbe necessario nel giro di dieci anni il raddoppio degli impianti. Un'operazione estremamente complessa, visto che per realizzare le nuove cabine l'Enel ha dovuto ricorrere dopo anni di intralci burocratici alla «scorciatoia» delle procedure speciali per le opere dei Mondiali. I lavori comunque sono finalmente avviati sia per le quattro nuove cabine di piazza Dante via delle Fornaci via dei Monti di Petralata e viale Romania sia per la ricostruzione di quelle di via Pessina e di Tor di Quinto. Costo complessivo dell'operazione, circa cento miliardi.

I cantieri sono stati visitati dal commissario straordinario in Campidoglio Angelo Barbato che al termine del gi-

ro ha elogiato l'Enel per la grande rapidità e per la qualità delle opere, indispensabili per far fronte all'imponente aumento di domanda di energia che si verificherà in occasione dei Mondiali.

I nuovi impianti vengono costruiti - afferma il direttore del settore tecnico, Franco Serpa - con le tecniche più avanzate e con il minore impatto ambientale. Al punto che alcune cabine di trasformazione, come quella di via delle Fornaci, ricavata scavando un fianco del Gianicolo, saranno pressoché completamente invisibili: interrate e ricoperte di vegetazione. Una soluzione re-va possibile dal corso al sistema in esafuorio che richiedendo assai meno spazio degli impianti tradizionali può essere interamente ospitato in tutta sicurezza all'interno di costruzioni di relativamente modeste dimensioni. Sparranno così i classici («e bruttissimi») trasformatori «a cielo aperto» come quello di Tor di Quinto. E ugualmente destinati, col tempo a scomparire sono i grandi tralicci dell'alta tensione man mano sostituiti da cavi «a olio fluido» interrati.

**Sezze
Chiusura
revocata
alla Cirio**

È stata revocata ieri mattina l'ordinanza di chiusura dello stabilimento Cirio-Bertolli-De Rica di Sezze, in provincia di Latina.

L'ordinanza era stata di spostata dal sindaco della cittadina laziale a causa dell'alto tasso di idrogeno di solfato contenuto nelle acque del collettore Seicelle e del fiume Sisto. Si riteneva infatti che l'inquinamento dipendesse dallo stabilimento impegnato nella lavorazione dei pomodori.

I carabinieri del Nas e la Usl 4 di Latina avevano anche compiuto delle analisi. La notizia della sospensione della delibera è stata diffusa ieri dal gruppo In Sme cui la capo lo stabilimento «Il provvedimento è scritto nel documento è stato sospeso in attesa di ulteriori e più approfonditi accertamenti».

Off-limits le sedi di piazza Asti al Tuscolano e di Frascati

**I vigili del fuoco senza caserme
«La città è una zona a rischio»**

La mancanza di uomini costringe alla chiusura notturna le caserme dei Vigili del Fuoco. È successo pochi giorni fa a Frascati, a Castel Porziano e alla sede di piazza Asti, al Tuscolano. L'allarme viene dalla Cgil: «Roma sta diventando una città a rischio. Negli ultimi anni sono andati in pensione 180 uomini». Sittato di due anni il concorso per le assunzioni.

STEFANO CAVIGLIA

«Roma è ormai a rischio per quel che riguarda incendi e allagamenti. Il numero dei Vigili del Fuoco non basta a garantire la sicurezza della città». A lanciare questo allarme sono i sindacati confederati della categoria preoccupati per il fatto che nei giorni scorsi è accaduto in più di un'occasione a Roma e in provincia di dover chiudere alcune caserme per mancanza di uomini. È accaduto alle unità operative di Frascati e di Castel Porziano e successo due volte nel giro di dieci giorni alla caserma di piazza Asti al Tuscolano la più a rischio delle

caserme di Roma perché di più recente formazione e con meno uomini in organico. Il meccanismo è molto semplice: quando gli uomini in forza scendono al di sotto di un certo numero la caserma si chiude e il personale viene smistato in altre sedi. La situazione è davvero così preoccupante? «Per avere un'idea di come stanno le cose - dice Bruno Raccio responsabile nazionale della Cgil per la categoria dei Vigili del Fuoco - basti pensare che negli ultimi anni sono andati in pensione a Roma 180 uomini per un totale di 45 turni giornalieri e che

nessuno li ha rimpiazzati». Ma di chi è la responsabilità di questo stato di cose? «Le cause sono diverse - risponde Raccio - C'è anzitutto una responsabilità che riguarda gli ultimi governi perché è stata di tre anni fa la legge che stabilisce l'assunzione di 4.442 vigili in tutta Italia. Finalmente si stanno ora espletando i concorsi ma di avere rinforzi in organico non se ne parlerà di certo prima della primavera del 1994».

Intanto le cose vanno avanti soprattutto grazie all'impegno dei Vigili del Fuoco che lavorano in condizioni di difficoltà e di disagio. Ma se la responsabilità maggiore non è a livello governativo non mancano comunque la scarsa iniziativa e la cattiva organizzazione delle forze disponibili da parte delle autorità centrali dei Vigili del Fuoco. Un modo possibile di far fronte all'emergenza sarebbe ad esempio quello di far ricorso alle norme straordinarie per l'assunzione di personale a tempo determinato al quale i comandi del corpo dei vigili non ricorrono quasi affatto. «È un

vero paradosso che sia proprio il sindacato a dover ricordare l'esistenza di questa possibilità - interviene Giulio Morgia segretario provinciale della Cgil - Quella dell'assunzione a tempo determinato è una norma che ovviamente non ci vede favorevoli in linea di massima ma in questo caso di fronte ad un'emergenza così grave può essere una misura necessaria. Perché non si tratti di assunzioni a tempo brevissimo ma di un innesto di forze che serva a coprire le carenze più gravi».

Un'atmosfera di preoccupazione regna pure alla caserma di piazza Asti quella che è stata chiusa nei giorni scorsi per mancanza di uomini. «Siamo la sede con meno effettivi in organico dicono i vigili che ci lavorano ma non certo quelli con meno interventi da fare. Solo nel mese di agosto abbiamo risposto ad oltre 300 chiamate».

Inoltre vale la pena di ricordare che per questi problemi non si sono aperti quest'anno il distaccamento estivo di Campagnano né quello di Ladispoli.

Amici di Villa Torlonia

**«Ben vengano i restauri,
ma la Torre Moresca
è la prima dell'elenco»**

Venti miliardi. Tanti è pronto a stanziare Angelo Barbato per la ristrutturazione di Villa Torlonia dove il 12 maggio scorso perse la vita la piccola Christina Gionfanti. Ma l'Associazione culturale Villa Torlonia che per anni ha sospirato soldi dall'amministrazione comunale non nasconde le proprie perplessità.

In un documento diffuso ieri Carlo Autiero presidente dell'Associazione fa sapere che i venti miliardi «non sono destinati ai restauri più urgenti affinché si eviti il ripetersi di tragedie bensì al recupero di costruzioni che non sono assolutamente tra i casi di maggiore pericolo e degrado». Pare in effetti che i soldi stanziati dal commissario straordinario serviranno a ristrutturare Palazzo Torlonia il Villino dei Principi la Lumina e il Villino medioevale. Mentre non verranno neppure toccati gli edifici maggiormente colpiti dal degrado,

come la Casina delle Cvette e la Torre Moresca, dalla quale precipitò la piccola Christina.

Nel documento Carlo Autiero che accusa senza mezzi termini l'amministrazione comunale di essere colpevole «di un atteggiamento omissivo che è costato la vita a una bambina» chiede un incontro tra l'Associazione villa Torlonia e Barbato. «Vogliamo sapere quali sono i criteri adottati per decidere la destinazione dei fondi. Così come li conosciamo oggi questi criteri ci risultano incomprensibili».

Carlo Autiero nel comunicato fa presente che la raccolta di firme lanciata a giugno per il consolidamento delle strutture fatiscenti della Villa proseguirà ancora il prossimo appuntamento è per domenica 17 settembre davanti all'ingresso principale di villa Torlonia, in via Nomentana.